

Magnifiche Sette a rischio frenata? Ecco perché è ora di puntare sulle altre 493 dell'S&P 500

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/magnifiche-sette-a-rischio-frenata-ecco-perche-e-ora-di-puntare-sulle-altre-493-dell-s-p-500-2026091117285...>

Magnifiche Sette a rischio frenata? Ecco perché è ora di puntare sulle altre 493 dell'S&P 500

MF Milano Finanza; Di Marco Capponi; Marco Capponi

Negli ultimi anni il mercato azionario americano ha abituato gli investitori a una dinamica ricorrente: ci sono sette giganti della tecnologia (le Magnifiche Sette, per l'appunto) che guidano la crescita degli utili e la performance dei listini, e le altre 493 società che inseguono a debita distanza, comparse in un palcoscenico dominato dalle Nvidia, Apple, Microsoft e Alphabet di turno.

L'ultima stagione dei bilanci potrebbe però aver rovesciato il paradigma, come analizzato dal team di gestione di Pharos. Sulla carta le Magnifiche Sette hanno registrato una crescita degli utili straordinaria, pari al 118%. "Ma una fetta enorme di quel numero è un artificio contabile: Alphabet e Amazon da sole hanno contabilizzato 151 miliardi di plusvalenze sulle loro partecipazioni in società di AI ancora private, come Anthropic e OpenAI", spiegano i money manager. Tolti i casi limite, i colossi

del tech a stelle e strisce hanno battuto le stime di appena il 4,4%, sotto la media storica dell'indice (pari al 7%). Un elemento che potrebbe essere anche positivo, evidenziano gli esperti: "Una volta ripulita da questi effetti straordinari, la crescita di fondo si rivela meno spettacolare, ma anche più sana e più ripetibile".

L'aspetto più interessante dell'analisi condotta da Pharos è però un altro. "Mentre tutti guardavano i sette giganti, gli altri 493 titoli dell'indice hanno fatto qualcosa di notevole: hanno messo a segno una crescita degli utili del 31,8%, la migliore dalla fine del 2021". E dieci settori su undici hanno rivisto al rialzo gli utili. L'energia, chiaramente sostenuta dall'impennata dei prezzi del petrolio. Ma anche i finanziari, "passati da un crescita del 5% al 22%", l'industria, l'immobiliare, i beni di consumo.

Ancora più importanti, spiegano i gestori, sono le stime per il futuro. "Gli analisti prevedono che nel quarto trimestre gli altri 493 titoli cresceranno più dei Magnifici Sette: il 27% contro il 23%. È un'inversione storica. A

giugno la distanza tra i Magnifici Sette e il resto dell'indice, tolti gli artifici contabili, era di quasi 16 punti percentuali. Oggi si è già ristretta a undici. Entro fine anno, secondo le stime, diventerà negativa", elencano i money manager. La leadership del mercato, insomma, si sta allargando. Come cavalcare questo trend per un investitore? Un esempio sono i fondi ed Etf equiponderati, in cui ogni titolo ha lo stesso peso a prescindere dalla capitalizzazione di mercato. Il più grande fondo-indice per investitori europei sulla versione equiponderata del S&P 500 (un prodotto di Xtrackers da più di 11 miliardi di euro di masse) da inizio anno rende il 13,4% (in euro), praticamente appaiato al S&P 500 classico (+13%). Ci sono alcune avvertenze. "Primo, una parte della forza dei 493 è a sua volta concentrata: Micron e Chevron, ovvero un titolo petrolifero e uno legato al mondo dei semiconduttori, spiegano una fetta importante di quella crescita", sottolineano gli esperti. Secondo, e più importante: "Il prossimo anno la crescita degli utili rallenterà per tutti. Gli

analisti hanno tagliato le stime per il 2027 su un numero record di aziende e la crescita prevista scende dal 31% di quest'anno al 14%. È una decelerazione che riguarda tutti, giganti e non". (riproduzione riservata)

